

Il governo scivola su polli e patenti

Aviaria, la Lega vota con l'opposizione
Storace nero: «Una mascalzonata, vergogna»

di Angela Bianchi / Roma

IL GIORNO DOPO GLI APPLAUSI tributati a Bossi, la maggioranza si dilegua al Senato mentre è maretta alla Camera dove per ben due volte il governo è stato battuto sul decreto per l'emergenza aviaria: la Lega ha votato con il centrosinistra due emendamenti

che fanno saltare i conti e allungare i tempi di approvazione del provvedimento. Nerissimo Storace sull'aviaria: «Ha ragione Calderoli. Alla Camera non c'è stato nessuno strappo, ma una vera e propria mascalzonata ordita dalla Lega con l'Unione, dopo aver portato a casa il bottino costituzionale. Vergogna». Al Senato, invece, dopo che per ben quattro volte è mancato il numero legale, è stato il governo stesso a ri-

tirare il decreto sulla patente a punti che, in parte, sarà assorbito dalla finanziaria. «Quando la destra deve approvare leggi ad personam, leggi vergogna o leggi che dividono l'Italia i senatori sono tutti schierati in aula. Quando invece» osserva Willy Bordon, capogruppo della maggioranza "il Parlamento affronta temi importanti per tutti i cittadini i parlamentari della destra si dileguano". Anche il decreto sull'influenza aviaria potrebbe essere assorbito nella finanziaria: dopo il voto di ieri a Montecitorio rischia infatti di decadere se non convertito entro il 30 novembre.

Il ministro della Salute Francesco Storace è imbufo quando lascia l'aula di Montecitorio mentre circo-

lano insistentemente voci di sue dimissioni: avrebbe voluto presentarsi all'incontro del G7 dedicato all'aviaria con il decreto già in tasca. Ed invece dovrà aspettare che il Senato trovi i soldi necessari per coprire finanziariamente gli effetti degli emendamenti approvati dalla Lega: si parla di un centinaio di milioni di euro, tra sgravi fiscali e provvidenze varie per le aziende colpite. «Una cifra difficile da coprire visti i tempi di magra», osserva il forzista Guido Crosetto. Il dato è comunque politico. E An stavolta reclama un intervento deciso di Berlusconi: «Il fatto che questo strappo del partito di Bossi», tuona il vicepresidente dei deputati di An Carmelo Briguglio "sia stato compiuto su un provvedimento di così forte impatto sociale e internazionale esattamente il giorno dopo il voto sulla devolution e poche ore prima dell'inizio dei lavori del G7 deve richiamare l'attenzione della maggioranza sull'affidabilità politica e parlamentare della Lega in questo fine legislatura. Un problema molto serio al quale lo stesso presidente del Consiglio, nella qualità di garante



Francesco Storace Foto di Ettore Ferrari/Ansa

politico della Lega, farebbe bene a dedicare molta attenzione". Nella maggioranza sono in tanti a temere ciò che ieri affermava il diessino Luciano Violante e cioè che "dopo il voto sulla devolution, la Lega guarderà più al merito delle questioni che alle ragioni di coalizione". I leghisti dal canto loro fanno spallucce: «Ci siamo preoccupati dei veti, mica possiamo mobilitarci soltanto per i forestali calabresi», rilancia Cesare Rizzi. Mentre Andrea Gibelli, capogruppo del Carroccio, cerca di distendere i toni: «Il vincolo di maggioranza lo abbiamo sempre rispettato, ma qui ci sono imprese che falliscono e noi vogliamo aiutarle. Le polemiche non ci interessano». Ma An insiste: Storace fa sapere che dirà la sua al termine del G7 mentre Briguglio va giù duro: «La Lega manca ancora di una compiuta cultura di governo».

due articoli che si riferiscono a tutt'altre cose (direttissime e impugnazioni). Insomma, il testo è sbagliato e va corretto. Governo e maggioranza potrebbero tentare di rimediare con una semplice correzione in sede del coordinamento del testo, appena prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Ma è una soluzione che potrebbe incontrare l'ostilità dell'opposizione, con la conseguente richiesta di modificare l'articolo e l'obbligo del ritorno all'altro ramo del Parlamento. Una soluzione che getterebbe all'aria i piani della Cdl. Se ne riparerà, probabilmente, martedì, alla ripresa dei lavori della commissione, quando si esamineranno gli emendamenti sulla prescrizione. Ieri, intanto, la ex Cirielli è tornata all'attenzione del Csm. Copione annunciata. Due ore di dibattito, ma nessun voto sul parere della VI commissione che boccia anche le modifiche introdotte a Montecitorio. È mancato il numero legale perché i consiglieri laici della Cdl hanno, come avevano annunciato, abbandonato l'aula al momento della votazione. Rammaricati, il vicepresidente, Virginio Rognoni («con amarezza torno a ripetere che ogni consigliere ha il dovere di garantire il funzionamento del Consiglio») e il consigliere Ds Luigi Berlinguer (il numero legale non può essere utilizzato come una clava per paralizzare il Csm). Al proposito, i consiglieri togati hanno chiesto l'apertura di una pratica perché il Csm adotti un codice deontologico sui doveri del consigliere (presenza, impegno, puntualità, priorità dell'impegno consiliare). Un grido d'allarme sulle conseguenze dell'ex Cirielli è venuto dai direttori dei carceri, degli istituti penitenziari e degli ospedali psichiatrici e dai centri dei servizi sociali. La legge - prevedono - «produrrà effetti devastanti» con carceri al collasso per l'insostenibile aumento della popolazione carceraria di 20mila detenuti solo nel 2006». Già oggi sono 61 mila a fronte di una ricettività di 40 mila.

Scontro al Csm, i laici del Polo bloccano il voto sull'ex Cirielli

Ora si scopre: il testo è sbagliato. In Senato l'opposizione presenta 40 emendamenti

di Nedo Canetti / Roma

LA COMMISSIONE Giustizia del Senato ha avviato ieri l'esame degli emendamenti alla ex Cirielli. Sono 40, tutti dell'opposizione. La maggioranza non ha presentato

proposte di modifica, per blindare il testo proveniente dalla Camera così da votarlo in commissione la prossima settimana e portarlo in aula, ai primi di dicembre. «Per noi - sostiene Massimo Brutti, responsabile Giustizia dei Ds - resta una legge da cestinare: abbiamo presentato emendamenti migliorativi, ma registriamo un atteggiamento di totale chiusura della maggioranza». L'intento della Cdl è, infatti, quello di impedire che il testo torni all'altro ramo del Parlamento. Obiettivo che potrebbe essere vanificato dalla necessità di ovviare ad un errore, nel quale, per la fretta di licenziare il testo, governo e maggioranza sono incorsi alla Camera. Nel modificare le norme sulle prescrizioni, raddoppiando i termini per diversi reati (disastro colposo e omicidio colposo), si sono, infatti, citati gli articoli 449 e 589, secondo e terzo comma, dimenticando di aggiungere che si riferiscono al codice penale. Poiché, di seguito si introducono altre modifiche (art. 51, commi 3 bis e 3 quater) riferite però al codice di procedura penale, i due articoli 449 e 589 sembrano, stando così il testo, riferiti al codice di procedura penale e non al codice penale, come dovrebbe essere. Insomma, un pasticcio, considerato che, nel codice di procedura, a quei numeri corrispondono

L'allarme dei direttori delle carceri: quella norma produrrà 20mila nuovi detenuti solo nel 2006. Un effetto devastante

La classe operaia non va in paradiso. E nemmeno in video

Alla vertenza dei metalmeccanici solo 12 minuti in 6 mesi in tutti i tg. Petruccioli vuole Ferrara, Bonolis chiama l'epurato Rai Massimo Fini

di Natalia Lombardo / Roma

Nel Truman show non c'è spazio per i lavoratori, meno che mai per i metalmeccanici. Sono i *desaparecidos* del video. Le edizioni serali dei principali telegiornali, pubblici e privati, hanno dedicato in sei mesi solo 12 minuti e 2 secondi di spazio alla vertenza dei lavoratori. Sono i dati denunciati dai parlamentari Antonello Falomi, Pietro Folena e Francesco Martone, promotori della lista «Uniti a Sinistra», che chiedono alla Rai la diretta della manifestazione delle tute blu il 2 dicembre. «Dati scandalosi che testimoniano una vera e propria cancellazione dal video dei temi che riguardano il lavoro di oltre un milione e mezzo di ad-

detti», secondo i parlamentari. Una «violazione del pluralismo, già segnalata dai segretari generali di Fiom, Fim e Uilm al presidente e al direttore generale della Rai. Dal primo aprile al 30 ottobre 2005, secondo lo studio della società «Canale Tre», risulta che nella fascia 18,25-20,30 i tg hanno dedicato alla vertenza solo 12 minuti (il Tg2 la ignora). Va un po' meglio all'ora di pranzo, con 22 minuti e 6 secondi di spazio tv (solo il Tg3 dedica 9 passaggi e alcuni titoli). La briciola di un minuto la mattina, solo dal Tg5. Totale: in sei mesi 35 minuti e 27 secondi per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici su tutti i tg, pari allo

0,001 delle trasmissioni giornaliere, lo 0,08 degli spazi informativi in «prime time». Non va meglio allo sciopero dei giornalisti: ad ottobre solo 95 dedicati al tema dal solo Tg3. Tg1 e Tg2 lo ignorano. «Immagino che il tempo dedicato a Al Bano e Lecciso sia molto più di più», afferma Falomi. Un tema già sollevato da Beppe Giulietti, capogruppo Ds in Vigilanza, «se avessero dedicato tanto spazio quanto quello per il Duca d'Aosta avremmo rinnovato il contratto dei metalmeccanici». E l'articolo 21 chiede la diretta tv anche sulla manifestazione del 25 contro la Finanziaria. A proposito di pluralismo, lunedì Michele Santoro tornerà in Rai (sono formalizzate le dimissioni

di europarlamentare). Non è ancora chiaro quando e come tornerà in video, forse realizzerà documentari, storici e non solo. La sua collocazione naturale sarebbe RaiDue, dove permane il buco nero informativo, ma resta terreno *off limits*. Ieri, in un clima di grandi rientri in Rai (come quello di Mike Bongiorno), il presidente Claudio Petruccioli, rivolto al Dg Meocci ha affermato: «Anche Giuliano Ferrara deve tornare a lavorare in Rai». Che stesse pensando a una doppia conduzione? Un'idea che ebbe già Lucia Annunziata per la striscia che fu di Enzo Biagi su RaiUno. Qui, a Batti e Ribatti, per ora torna Berti (ex portavoce di Palazzo Chigi), a meno che non spunti l'Elefantino. «Ben venga Ferrara

e qualunque voce», commenta Giulietti, «ma vorrei prima brindare al ritorno di Biagi, Santoro, RaiOt, di tutti gli epurati». Uno di questi fu Massimo Fini, giornalista non di sinistra, a cui la RaiDue diretta da Antonio Marano impedì di andare in onda con il *Cyranò* già registrato; una censura preventiva perché sgradito a Antonio Socci, allora vicedirettore con delega sull'informazione. Adesso, con mossa accorta, a togliere il «veto politico» ci ha pensato Bonolis, che ha chiamato Massimo Fini come opinionista fisso ne *Il senso della vita* su Canale5. Fini è già stato ospite di *Matrix*. Vedete? La mia Mediaset è libera, sembra dire il padrone-premier, la censura la concentro in Rai.

Salute e servizi sociali, bene e patrimonio per il Paese

18 - 25 novembre, settimana di iniziative contro la finanziaria 2006 promosse dal Dipartimento Welfare della Direzione nazionale dei Democratici di Sinistra



VENERDÌ 18 NOVEMBRE
Incontri Sanità Welfare con Piero Fassino e Livia Turco a Roma - Visita Comunità 'Don Matteo' di Trevigliano (FR) - Assemblea Sala Biblioteca comunale, Acquapendente (TR) - Manifestazione "Viva le famiglie" c/o Fondazione Sandretto (To) - Iniziativa sociosanitaria a Verbania - Iniziativa su Finanziaria c/o federazione Ds di Sondrio - 18/25 presidi davanti ospedali a Padova e Venezia - Sanità, dibattito, Casa del Popolo di La Querce (Prato) - "Welfare e nuovi bisogni" manifestazione Palazzo Trinci di Foligno (Tr) - Iniziativa su welfare ad Avezzano - Sanità e Diritti, Rossano Scalo (CS) - Welfare, sanità, incontro con Artemide Oriani, Cerro al Lambro (MI)

SABATO 19 NOVEMBRE
Visita Casa di Cura di Castrocielo (FR) - Volantinaggi sulle politiche sociali c/o i mercati di Sesto San Giovanni - Volantinaggi e distribuzio-

ne materiali informativi Piazza Garibaldi a Sondrio, Piazza S. Antonio a Morbegno, Viale d'Italia a Tirano, Piazza Pestalozzi a Chiavenna (SO) - Finanziaria, manifestazioni con Fabio Mussi a Novi Ligure e Castellazzo Bormida (AL) - 'Sanità Day' Piazza del Municipio a Chioggia (VE) - Volantinaggi su salute e welfare piazza del Comune di Prato - Manifestazione pubblica a Vasto (CH)

DOMENICA 20 NOVEMBRE
Visita Centro Alzheimer di Giuliano di Roma (VT) - Welfare, manifestazione con Livia Turco alla Festa Unità di Imola.

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE
Visita asili nido San Giorgio a Liri (FR) - Iniziativa politiche sociali a Montalto di Castro (VT) - Iniziativa su finanziaria a Pincara (RO) - Welfare, immigrazione con Livia Turco a Carrara - Sanità, volantinaggi ospedali di Matera e Potenza - Finanziaria, manifesta-

zione con Rita Borsellino al Palazzetto dello Sport di Siracusa

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE
Vista asili nido di Frosinone - Finanziaria, politiche sociali, Assemblee pubbliche con Livia Turco a Vercelli e c/o 'La fabbrica' di Villadossola (VB) - Sanità e Diritti a Castrovillari e Cariati (CS) - Finanziaria, tagli enti locali assemblea con Claudio Burlando e Giuseppe Pericu, Hotel Jolly Marina di Genova - Finanziaria, welfare assemblea con Maurizio Migliavacca e Andrea Orlando al Centro Allende di La Spezia - Incontri pubblici, Zona Occidentale Salerno - Sanità e Diritti a Castrovillari e Cariati (CS)

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE
Incontro con i cittadini sui temi della salute e del welfare c/o Ospedale della Misericordia di Prato - Dibattito 'Le proposte dei Ds per la salute e per il benessere sociale'

con Livia Turco a Perugia - Finanziaria, manifestazione con Enrico Morando a Sestri Levante (Tigullio) - Politiche sociali, Consegnare documento di protesta sulla finanziaria al Prefetto (Pesaro) - Assemblee e volantinaggi zona Orientale Salerno - Sanità e Diritti ad Acri (CS)

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE
Sanità, welfare, Piazza San Babila Milano - Iniziativa sulla Sanità con Augusto Battaglia, ass. Sanità del Lazio, c/o la Sala Consiliare della Provincia di Viterbo - Incontro sulla Salute mentale con Emiliano Monteverde, Marco Pacciotti, Marcello Secchiaroli, c/o Hotel Artemide di Roma - Dibattito sulla Direttiva Bolkestein con Antonio Panzeri, Giovanni Berlinguer, Oriano Giovannelli, Cesare Damiano ed Emiliano Monteverde, Sezione Ds 'Centro Storico' Roma - Famiglie, Disabili Minoritari, con Katia Zanotti e Grazia Labate, Sala

zodiaco della Provincia di Bologna - Finanziaria, tagli stato sociale Assemblea con Andrea Orlando a Savona - Finanziaria, manifestazione con De Piccoli a Pescara - Sanità e Territorio a Bocchigliero (CS) - Finanziaria, welfare con Mauro Agostini, Castellana (TA) Welfare con Carlo Porcari, Voghera (PA)

VENERDÌ 25 NOVEMBRE
Finanziaria, incontro dibattito con Enrico Morando a Biella - Sanità, Liste d'attesa: le proposte Ds - Presidi c/o gli ospedali di Vicenza - Salute/welfare manifestazione con Cesare De Piccoli a Mogliano Veneto - Anziani e disabili, manifestazione con Silvia Bartolini c/o la Sala consiliare della Provincia di Pescara Finanziaria, welfare manifestazione pubblica con Nicola Rossi, Vieste (FG) - Welfare e immigrazione, incontro con Livia Turco, Hotel Regina Margherita, Cagliari